

Un modello semplice per identificare gli effetti dei servizi del non profit

Il «moltiplicatore della solidarietà» e quello «della sussidiarietà»

Un calcolo applicabile anche nelle rappresentanze sindacali

Il caso della Cisl Lombardia: il costo della tessera ha il 300 % di ritorno

FARE IL BENE (E MISURARLO)

di MARCO GRUMO*

Le organizzazioni del Terzo settore valgono per l'impatto sociale ed economico che producono. Per questo motivo, nei propri documenti di comunicazione e quindi di trasparenza - sito internet, bilancio sociale/di missione - è importante costruire e calcolare alcuni indicatori di impatto che sintetizzino l'organizzazione, le risorse impiegate, i risultati prodotti, il valore generato per le persone e per la società. Infatti, ogni ente presenta una «catena del valore sociale ed economico» unica, intesa come peculiare sequenza logica «missione-strategia-organizzazione-risultati-impatto sociale prodotto». Più che ricorrere a misure di impatto standard o particolarmente «cervellotiche» occorre identificare misure «ad impatto», facilmente divulgabili e in grado di rispondere alle domande fondamentali della gente che approccia le realtà del Terzo settore.

Nascono così tre indicatori molto originali che nel tempo ho sviluppato e affinato. Il primo è quello che ho chiamato il «moltiplicatore della solidarietà» inventato tanti anni fa per l'Opera San Francesco di Milano (*realtà di cui parliamo nel pezzo di copertina di questo numero, ndr*) e pari al rapporto matematico tra il valore di costo sul mercato associabile alle prestazioni di carità offerte gratuitamente ai poveri da questa organizzazione (i pasti, le visite mediche, l'igiene, il vestiario pari complessivamente nel bilancio sociale 2017 a 13,1 milioni di euro) e le donazioni ricevute nell'anno. In altri termini, se non ci fosse stata l'Opera San Francesco, quante risorse pubbliche o private avremmo dovuto spendere per offrire servizi simili per quantità e qualità? Il moltiplicatore della solidarietà riassume in un solo numero decine di pagine e di indicatori di dettaglio presenti nel bilancio sociale, ma anche centinaia di informazioni presenti quotidianamente sul sito web dell'organizzazione. Del resto, la domanda fondamentale della gente è semplice: i nostri soldi, anche se pochi, hanno dato frutto oppure no? Il «moltiplicatore della solidarietà» indicato nel bilancio sociale 2017 è pari a 1,48: ogni euro donato ha prodotto prestazioni di aiuto ai poveri per 1,48 euro, con un ritorno sociale delle donazioni ricevute del 48%.

Dal bilancio di missione della Fondazione Sacra Famiglia Onlus - importante istituzione della provincia di Milano al servizio delle persone portatrici di handicap e degli anziani - nasce invece il

«moltiplicatore della sussidiarietà». Per ogni euro investito dalla pubblica amministrazione in questa grande e preziosa istituzione del Terzo settore, essa ha prodotto servizi per gli ospiti e risparmi economici per le famiglie pari a 3,96 euro, con un rendimento della spesa pubblica pari a circa il 400%. Del resto la domanda fondamentale, specie in periodi di crisi, è la seguente: «Ma le risorse pubbliche corrisposte questa istituzione a fronte dei servizi erogati sono state ben spese oppure no? Queste risorse hanno dato frutto? E se sì, quanto?». Anche qui, come nel caso precedente, la nota metodologica di fondo, è tutt'altro che «cervellotica». Nel bilancio sociale 2017 si evidenzia come il valore sociale prodotto nell'anno da questa istituzione sia stato pari a oltre 314 milioni di euro (248 milioni di costi evitati per le famiglie e/o dei redditi permessi più 66 milioni di redditi distribuiti al personale e ai fornitori) diviso

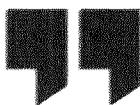
per il totale dei ricavi assicurati dalla pubblica amministrazione. Ugualmente a 3,96.

Ancora diverso il caso di un sindacato. Infatti dall'esperienza pionieristica di trasparenza e di responsabilità dell'impact report 2016 dell'Usr Cisl Lombardia nasce il «moltiplicatore della rappresentanza» che risponde alla domanda fondamentale: «Ha senso oppure no per i lavoratori pagare la tessera di iscrizione al sindacato? È un investimento che genera un ritorno?». L'esperienza dell'impact report 2016 della Cisl Lombardia ha documentato che tale sindacato oggi ha un grande valore per i lavoratori e le loro famiglie, in termini di tutele e di servizi ricevuti, molti dei quali offerti a condizioni notevolmente

inferiori a quelle di mercato. Il «moltiplicatore della rappresentanza» evidenziato è pari a 3: per ogni euro investito dal lavoratore e dai suoi familiari nella tessera Cisl, essi ottengono tutele, servizi e risparmi pari a 3 euro, con un rendimento quindi del proprio investimento del 300%. Sono tutti e tre esempi originali di moltiplicatori d'impatto da contestualizzare per ciascuna realtà. Calcoli talvolta anche facili ma soprattutto utili per fare emergere in modo veloce e significativo, restando così nella mente degli stakeholder sia interni sia esterni, il vero valore di un'organizzazione.

* Docente di Economia Aziendale
Università Cattolica del Sacro Cuore
Esperto di Terzo settore

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Più che ricorrere a misure di impatto standard o particolarmente «cervellotiche» occorre identificare misure «ad impatto», facilmente divulgabili e in grado di rispondere alle domande fondamentali della gente